Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
carissimi fratelli e sorelle di tante fedi diverse,

la violazione del diritto universale e inalienabile all'acqua è oggi causa di conflitti, è fonte di sofferenze, disastri sociali, ambientali, economici e umani. L'8 giugno scorso, in un messaggio a un evento in Costa Rica in occasione della Giornata mondiale degli oceani, Papa Francesco ha ribadito che «l'acqua è necessaria alla vita umana, senza di essa nessun progresso, nemmeno sociale, può sussistere». Pertanto difendere il diritto all'acqua, oggi più che mai, significa difendere il diritto alla vita. Per questo consideriamo la privazione dell'accesso all'acqua potabile di un numero altissimo di abitanti della terra come una vera e propria guerra che minaccia la vita umana e la dignità delle persone mettendone in crisi la pacifica convivenza. La sicurezza dell'acqua è peraltro compromessa da diversi fattori come l'inquinamento, i conflitti, il cambiamento climatico e lo sfruttamento abusivo delle risorse naturali. Al contrario proprio il rispetto di questo diritto costituisce una condizione per la pace. Sono le ragioni per le quali crediamo che non si possa pensare di considerare questa risorsa naturale come un bene privato che genera profitti secondo le leggi del mercato.
In questo mese di luglio invito tutti i credenti, di qualunque religione, a proseguire l'impegno della preghiera per la pace elevando suppliche e invocazioni a Dio affinché a tutte le persone e ad ogni creatura sia assicurato l'accesso all'acqua. L'appuntamento spirituale, come sempre è per il giorno 27 che fa memoria della preghiera per la pace che ebbe luogo in Assisi il 27 ottobre 1986.

Il Signore vi dia pace

+ Domenico Sorrentino, vescovo

Assisi, Luglio 2024